

Prot. 45/2020

Milano 28 aprile 2020

Spett.le CNI

Al Presidente Armando Zambrano

e p.c.

Al Consigliere Gaetano Fede referente Sicurezza Cantieri del CNI

Agli Ordini territoriali degli Ingegneri

Alle Federazioni e alle Consulte territoriali degli Ingegneri

OGGETTO: pandemia da Coronavirus e sicurezza nei cantieri - iniziative del CNI

Gli **Ingegneri lombardi, rappresentati nella CROIL e dai Presidenti dei rispettivi Ordini Provinciali**, nutrono forte preoccupazione per le recenti iniziative assunte dal CNI in merito alla pandemia da Coronavirus in riferimento alla gestione della sicurezza nei cantieri, in particolare:

- con la **Circolare CNI n. 542/XIX Sess./2020 – Sicurezza nei cantieri nell’ambito dell’emergenza COVID-19. Protocollo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)**
- con il **Comunicato stampa 22 aprile 2020 A RIPRESA DEI CANTIERI EDILI TRA SALUTE, SICUREZZA E RISPETTO DEI VINCOLI NORMATIVI: LA PROPOSTA IN 5 PUNTI DEGLI INGEGNERI ITALIANI**

La prima, emessa a più di un mese dall'approvazione del “protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri edili”, promulgato dal MIT il 19 marzo 2020, si limita a prendere atto del documento giudicandolo *"valido e certamente conducente alle necessità scaturenti dall'attuale situazione emergenziale"*, senza tuttavia valutare gli ambiti di competenza e di legittimità dell'atto, quindi la sua limitazione a taluni cantieri e gli aspetti fortemente critici introdotti nei confronti dei Coordinatori della Sicurezza, che si elencheranno più avanti.

Il secondo, partendo e facendosi forza della suddetta Circolare, si spinge ad auspicare tutta una serie di nuovi compiti, adempimenti e responsabilità (soprattutto sotto il profilo penale) da porre in capo al Coordinatore della Sicurezza, non già previsti dagli impalcati normativi di riferimento emanati in applicazione delle Direttive Europee, e che quindi esorbitano i compiti già stabiliti per il detto Coordinatore.

Il rischio da infezione da Coronavirus è un rischio generico sanitario, a cui è esposta tutta la popolazione; non è un rischio professionale riconducibile a specifici luoghi di lavoro e/o specifiche attività lavorative. In altre parole è un rischio esogeno rispetto ai luoghi di lavoro, e pertanto non può e non deve essere gestito con i correnti strumenti normativi d'ambito, primo tra tutti il D.Lgs. 81/2008.

Il rischio da infezione da Coronavirus deve anzi essere gestito con specifici provvedimenti, che dovrebbero al più coordinarsi con la predetta principale norma di riferimento per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'errore di fondo, compiuto in primis dal Governo e quindi dal CNI, è l'equiparazione del rischio derivante da infezione da Coronavirus alla stregua di un qualsiasi rischio attinente le attività lavorative.

Nell'ambito dei Cantieri, nello specifico, il compito di un Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione è la valutazione dei rischi interferenziali, di quei rischi, cioè, derivanti dalle interferenze che più specifiche lavorazioni possono generare tra loro; nulla rilevando i rischi specifici di ciascuna lavorazione, quindi non si occupa nemmeno dei rischi specifici di ciascuna lavorazione, come è chiaramente previsto nell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008 al punto 2.2.3

A maggior ragione, il rischio da infezione da Coronavirus non può essere affidato *tout court* al Titolo IV del suddetto D.Lgs. 81/2008, quindi coordinato dal Coordinatore della Sicurezza, perché non è un rischio aggiuntivo, derivante dall'interferenza di specifiche lavorazioni, di cui si deve occupare il Coordinatore della Sicurezza.

In estrema sintesi, il rischio da infezione da Coronavirus deve certamente essere gestito per i soggetti coinvolti nel cantiere, ma la valutazione e la scelta delle modalità operative di applicazione del Protocollo di sicurezza nel cantiere è compito che deve restare negli affidamenti posti in capo a ciascun Datore di Lavoro, in ragione dei preponderanti aspetti medico-igienico-sanitari, con la cooperazione del RSPP e soprattutto del Medico Competente, senza dimenticare la consultazione dell'RLS/RLST e l'attivo, oltretché doveroso e consapevole ruolo dei lavoratori.

Per i predetti motivi, che nel rilevare l'incompetenza delegittimano di fatto il Coordinatore della Sicurezza, non è quindi nemmeno opportuno che il Coordinatore della Sicurezza (e tra l'altro, quale, in fase di Progettazione, in fase di Esecuzione, entrambi?) venga eretto ad attore principale della gestione del rischio da infezione da Coronavirus, sia tramite aggiornamento del PSC (Protocollo del MIT) o tramite la redazione di un ipotetico Piano di Sicurezza Anticontagio (PSA), perché verrebbe ad interferire nelle prerogative e nelle responsabilità già poste in capo ad altri soggetti, quindi già definite chiaramente dal Legislatore.

La complessità insita nelle attività cantieristiche può ben far pensare all'opportunità di predisporre un Protocollo specifico per ogni cantiere, che però non si sostituisca, ma semmai si affianchi alle previsioni del Titolo IV del D. Lgs. 81/2008, pur potendo ispirarsi ad esso, anche e soprattutto al fine di ratificare responsabilità avvalendosi di uno schema ormai consolidato anche in ambito giurisprudenziale.

Auspichiamo che il CNI adotti tutti i provvedimenti e le iniziative necessarie a ricondurre le misure di contrasto al contagio da infezione da Coronavirus all'interno di provvedimenti legittimati e consolidati, evitando prese di posizione lesive per i coordinatori, in quanto foriere di responsabilità legali, civili e penali, che nemmeno il legislatore ha loro affidato e che per di più verrebbero disconosciuti anche dalle polizze di assicurazione civili obbligatorie.

Infine, auspichiamo, come di fatto in altre circostanze, che le future iniziative siano ricondotte all'interno della Rete Tecnica delle Professioni, considerato che il coordinamento della sicurezza non è prerogativa unica degli Ingegneri.

Cordialmente

Gianluigi Meroni
Referente Sicurezza cantieri mobili CROIL
Presidente Ordine degli Ingegneri Lecco

Augusto Allegrini
Presidente CROIL
Presidente Ordine degli Ingegneri Pavia